



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

13 OTTOBRE 2023

IN PRIMO PIANO:

- Conflitto israeliano-palestinese, appello umanitario dell'Aoi - Associazioni Ong Italiane alla Comunità Internazionale dopo l'avvertimento di evacuazione del Nord e Centro di Gaza. Su [Aoi](#)
- Sport e disagio mentale: il "metodo Uisp", in occasione della Giornata della salute mentale che si è celebrata il 10 ottobre. Su [Expo salute mentale](#), [Uisp Nazionale](#)
- Abodi sul caso scommesse: "Giusta la decisione della Figc di mandare a casa Tonali e Zaniolo". Su [SkySport](#)
- Le Giornate di Bertinoro sull'economia sociale, in corso da oggi. [Ecco il link per seguire la diretta](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Abodi, "Una scuola su due non ha una palestra". Su [Ansa](#)
- I dati dell'indagine quali-quantitativa di Change the Game su abusi e violenza nello sport. Su [Dipartimento per lo Sport](#)
- Il Cio sospende il Comitato Olimpico russo. Su [Dire](#)
- Calcio, l'Inghilterra vieta le bandiere israeliane e palestinesi a Wembley. Su [Dire](#)

- Sport e sostenibilità, le Federazioni italiane sono a buon punto. Su BuoneNotizie.it

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Uisp Caserta, [giovedì 19 ottobre si terrà la conferenza stampa della 3[^] edizione dell'Ecomaratonà dell'Acquedotto carolino, in programma domenica 5 novembre](#)
- Uisp Parma, [mercoledì 18 ottobre appuntamento con il gruppo di cammino per un percorso di 5 km verso uno stile di vita sano](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Udine, [giochi popolari con i bambini nel Comune di Ronchis](#)
- [Al via la 40[^] edizione del Campionato Uisp di calcio a 11, l'intervista al responsabile Uisp Arezzo](#)

AOI, CINI e Link2007: Appello umanitario urgente alla Comunità Internazionale dopo l'avvertimento di evacuazione del Nord e Centro di Gaza

Gli abitanti della Striscia di Gaza nella notte hanno ricevuto sui loro telefoni un avvertimento da parte dell'esercito israeliano per l'evacuazione di tutta la zona nord e centrale della Striscia entro le 14 ora locale del 13 ottobre.

Anche le Nazioni Unite hanno ricevuto la stessa comunicazione per la messa in sicurezza di tutto il loro staff e strutture, comprese scuole ed ospedali. L'area è sotto incessanti bombardamenti da cinque giorni, le strade sono distrutte. A Gaza non esiste un luogo sicuro. Non c'è elettricità né benzina.

Questa richiesta da parte di Israele è irragionevole, non è possibile spostare oltre un milione di persone in poche ore. Sostenere le ragioni di questa decisione oggi significa lasciare indietro civili innocenti che hanno diritto ad essere protetti, inclusi i più vulnerabili tra cui anziani, sfollati, degenti, e centinaia di migliaia di bambini.

Ci uniamo quindi alla richiesta del Segretario generale ONU al sottosegretario Blinken che si trova in Medio Oriente, alla Presidente UE Von Der Leyen, la cui visita in Israele è prevista per oggi 13 ottobre, di bloccare l'operazione annunciata da Israele prima che gli scenari prospettati dagli esponenti del suo Governo, a partire dal Primo Ministro, diventino realtà.



Giornata della salute mentale: il “metodo Uisp”

Ottobre 13, 2023

Negli anni l’Uisp ha messo in piedi in tutta Italia percorsi fatti di tempo, continuità, territorio, che utilizzano lo sport come terapia.

Il 10 ottobre si è celebrato il World Health Mental Day – Giornata mondiale della salute mentale, con l’obiettivo di aumentare la consapevolezza sui problemi di salute mentale in tutto il mondo, mobilitare gli sforzi a sostegno della salute mentale, combattere stigma e discriminazioni. La Giornata, celebrata per la prima volta il 10 ottobre 1992, è promossa dalla World Federation of Mental Health – Federazione Mondiale della Salute Mentale, e supportata dall’Organizzazione mondiale della Sanità (OMS).

Il tema della campagna 2023 è “Mental health is a universal human right” (La salute mentale è un diritto universale). Una buona salute mentale è vitale per la nostra salute e il nostro benessere generale. Eppure, secondo i dati dell’OMS una persona su otto a livello globale vive una condizione di salute mentale che può avere un impatto sulla sua salute fisica, sul benessere, sul modo in cui si relaziona agli altri e sul reddito. Una condizione che riguarda anche un numero crescente di adolescenti e giovani.

L’Uisp ha scelto di scendere in campo al fianco di tutte le persone che vivono con un disagio mentale, utilizzando lo sport come strumento riabilitativo e terapeutico. Nel suo approccio l’associazione dello sportper tutti ha scelto di rifarsi agli insegnamenti di Franco Basaglia, il padre della psichiatria italiana del quale il prossimo anno si celebrerà il centenario della nascita. Basaglia ci ha insegnato che ‘visto da vicino nessuno è normale’. E se nessuno è normale, significa che “diversamente normali” lo siamo tutti. Basta avvicinarsi, dunque. Proprio come avviene in campo: Matti per il calcio è nato così, iniziando ad accorciare le distanze e vedere che effetto fa.

Abbiamo affrontato questo tema con lo psichiatra Giancarlo Vinci e l’infermiere Luigi Pucci, per ricostruire insieme come è nato Matti per il calcio, un movimento al quale, a partire dai primissimi anni ‘90, l’Uisp ha fatto da incubatore partendo dal territorio e da una serie di esperienze di

terapia psichiatrica che in pochi mesi si sono contaminate a vicenda, a Roma, Torino, Milano, Genova, Orvieto, in Emilia Romagna e all'estero.

[*Intervista Video a Giancarlo Vinci e Luigi Pucci*](#)

L'idea di Matti per il calcio trae origine addirittura negli anni 1985-86, quando il professor Luigi Trecca arrivò al manicomio (si chiamava proprio così) di Santa Maria della Pietà, a Roma, nel suo ultimo anno di esistenza prima della chiusura, durata circa venti anni, per la legge Basaglia. Poi venne spostato all'Ospedale Sant'Eugenio e al Laurentino 38.

Lì venne creato un piccolo gruppo di ragazzi che con la scusa di giocare al calcio, venivano spinti ad uscire fuori di casa. Da lì prese il via la Dinamo 38, una delle prime squadre. "Da questo gruppo è nato quello definitivo al Corviale, dove sperimentammo anche altri sport – ricorda Trecca – Visti i risultati del Centro Diurno Mazzacurati nel 2002 realizzammo e istituimmo proprio una unità operativa riabilitativa ad indirizzo sportivo". Questa "intuizione" di Luigi Trecca viene raccontata nel libro "La riabilitazione del pallone" di Massimo Franchi e Andrea Sabbadini (Riccardo Viola Editore, 2012).

Nel libro si parla del ruolo dell'Uisp e della storia di una serie di squadre nate nelle varie Asl della Capitale, animate da vari psichiatri mossi dall'idea di calcio come terapia: Murales, Stella del Mattino, Athletic Erasmo, il Ponentino, LiberaReal-mente, Uno-per-tutti. A partire dal 1993, l'impulso dello psichiatra Gianfranco Marcelletti e dell'infermiere Mauro Ciafardini, entrambi in forze al Santa Maria della Pietà, spingeva a costruire squadre di pazienti capaci a partecipare a tornei "normali". Questa impostazione gemmò le esperienze de Il Tucano, con Adolfo Nardini che ne era il trascinatore e il Gabbiano, promossa dal professor Mauro Raffaelli nel IV Municipio di Roma. A questa squadra venne dedicato il documentario "Matti per il calcio" di Volfango De Biasi e Francesco Trento, che raccontava un anno di vita della squadra che nel 2004 partecipò al Campionato di calcio Uisp Roma.

Nel 1993 a Roma c'è la partenza vera e proprio di un torneo di calcio per pazienti psichiatrici organizzato dall'Uisp. Luigi Pucci ricorda che un grande sostegno organizzativo venne fornito dall'Uisp Roma grazie all'impegno di Orlando Giovannetti, allora dirigente ed arbitro del calcio Uisp, oggi presidente Uisp Lazio: "Le prime gare furono sperimentali – ricorda Giovannetti – giusto il tempo di abbozzare un regolamento tecnico. Ma la voce di questo tipo di attività calcistica per persone con disagio mentale si espandeva presso le Asl e Comunità terapeutiche, anche fuori dal Lazio e iniziammo nel 1993 il primo Campionato di calcio a 8, al quale si iscrisse anche una squadra di Orvieto. Negli anni successivi le squadre aumentarono sino ad arrivare a diciotto e successivamente costituimmo una sorta di comitato scientifico formato da medici e

operatori del settore, dove ci sforzavamo di mettere in comune le idee migliori, ognuno rispetto alle sue competenze”.

“Negli anni successivi questa esperienza si espande ad altre città – [racconta in questa intervista video Luigi Pucci](#), infermiere, uno dei protagonisti della prima ora – i tornei a livello territoriale si diffondono velocemente e l’Uisp offre una sponda eccezionale per questa diffusione e ramificazione in varie città. Poi dal 2007 l’Uisp sperimenta una Rassegna nazionale a Rimini, eliminare ai Campionati nazionali di calcio Uisp. Dal 2009 la Rassegna nazionale Matti per il calcio si sposta a Montalto di Castro, in provincia di Viterbo”.

Il professor Giancarlo Vinci raccoglie il testimone di Trecca e dal 2010 si trova a guidare l’esperienza della squadra Libera di Corviale, insieme a Luigi Pucci. “Non giochiamo per vincere, la nostra vittoria è coinvolgere tutti i ragazzi – [racconta nella videointervista Giancarlo Vinci](#) – questo è il metodo Uisp che negli anni abbiamo affinato. Nel 2011 lo presentammo in un Convegno organizzato dall’Uisp a Prato che serviva a confrontare le varie esperienze di Matti per il calcio. Nell’ascoltare le esperienze degli altri notai che c’era una grande fantasia: tornei di strada e partite di calcio dove capitava”.

“Chiesi: perché il calcio funziona? Il calcio funziona perché funziona, mi si rispose, è una tautologia, si vede che i pazienti che stanno meglio. Ma quali sono i meccanismi che permettono al calcio di funzionare? Questa è la domanda centrale che ancora oggi rimane centrale. Ci interessava studiare due cose: quali emozioni provava chi giocava, quindi una sorta di percezione e di consapevolezza di sé. E cercare di capire che tipo di interazione c’è tra l’individuo e il gruppo, come gli altri rispondono ai miei comportamenti, che cosa io mi aspetto dagli altri componenti la mia squadra”.

“Unendo questi due parametri abbiamo cercato di inventare un termometro, capace di misurare l’efficacia del calcio. Il modello lo chiamammo ‘metodo Uisp’ perché sin dal primo momento capivamo che funzionava e con opportuni studi cercammo di capire perché. Anche grazie all’inserimento di uno statistico che ci aiutava ad elaborare i nostri dati. L’Uisp Roma credette in questa nostra ricerca e ci mise a disposizione dei fondi. Realizzammo i primi articoli di approfondimento scientifico che vennero pubblicati da riviste specializzate. Da quegli spunti furono organizzati convegni scientifici all’estero”.

“Il passaggio successivo sarebbe quello di reinserire le persone con disagio mentale nel mondo del lavoro, per avviarle al massimo livello di autonomia conclude Vinci – Per far questo c’è bisogno di tempo. Non sono sufficienti gli interventi di una giornata, anche con grandi eventi. Il modello Uisp nasce sull’esigenza di queste persone, che hanno bisogno di tempo e di continuità nell’intervento territoriale. Nell’Uisp abbiamo trovato queste caratteristiche. Ogni anno partecipiamo alle attività con varie squadre e ogni stagione ci sono persone diverse, per far

questo c'è bisogno di tempo e di metodo. E per fortuna. Perché significa che qualcuno ce l'ha fatta, sta meglio, ha trovato un lavoro e non frequenta più i Dipartimenti di salute mentale".

Un percorso che nel libro di Franchi e Sabbadini viene riportato in appendice, frutto del lavoro congiunto di vari psichiatri, medici e ricercatori: Vinci, Susani, Bongiovanni, Buonocore, Bravin, Picciocchi, Pucci, Amato, Bianconi, Martino, Masala. Dal loro "Sport e patologie mentali- studio pilota sull'efficacia della pratica dello sport di squadra sul funzionamento sociale e sulla qualità della vita di persone affette dalla patologia mentale" abbiamo estratto alcuni passaggi che illustrano il 'metodo Uisp': "La pratica dello sport di squadra è molto diffusa nei Servizi che si occupano di salute mentale e viene perlopiù svolta in collaborazione con gli Enti di Promozione. Tra questi sicuramente l'Uisp (Unione Italiana Sport Per Tutti) svolge un ruolo di primo piano, in quanto da molti anni organizza una intensa attività rivolta a persone affette da patologie mentali, coinvolgendo migliaia di persone in tutta Italia.

Da queste considerazioni nasce la necessità di elaborare un progetto pilota che possa valutare potenzialità e limiti di interventi riabilitativi di tipo sportivo per pazienti con disagio psichico e mettere a punto un modello strutturato che abbia i requisiti della facilità di applicazione, validità ed efficacia su un'ampia fascia di pazienti.

"Abbiamo definito una specifica modalità di intervento chiamato MODELLO UISP che in fase di ricerca applicheremo solo alla pratica del calcio, ma che può essere utilizzato per tutti gli sport di squadra. È così articolato:

- *Pratica del calcio per 90 minuti settimanali per almeno 9 mesi, considerando sia gli allenamenti che eventuali partecipazioni ad eventi agonistici.*
- *Allenamenti guidati da istruttori qualificati.*
- *Presenza permanente di un operatore psichiatrico.*
- *Gruppo di elaborazione delle esperienze maturate in campo di almeno 30 minuti a settimana condotto da un operatore psichiatrico".*

"Sulla base di queste premesse teoriche abbiamo messo a punto il nostro Metodo Uisp, una modalità di intervento di tipo Bottom-Up che, nella sua semplicità di applicazione, cerca di integrare le esperienze preriflessive mediate da attività corporea che i pazienti vivono nel corso della pratica sportiva con un lavoro a livello di rappresentazioni mentali, finalizzato all'acquisizione di maggiore consapevolezza dei propri schemi maladattivi e allo strutturarsi di uno stabile senso di autoefficacia ed autostima, necessari a padroneggiare i propri stati interni e gli eventi di vita".

"Il Metodo Uisp si è rivelato statisticamente efficace nel gruppo sperimentale sulle dimensioni psicopatologiche che sono significativamente migliorate, in particolare la sintomatologia negativa si è ridotta; questo risultato difficilmente viene raggiunto con la terapia farmacologica o

con altre modalità di intervento. È migliorata la consapevolezza di sé, lo stato generale di salute fisica e psichica, le relazioni sociali e, globalmente, il funzionamento sociale. I limiti del nostro lavoro, costituiti dalla numerosità del campione, ci impediscono di generalizzare i risultati". (di Ivano Maiorella)



Giornata della salute mentale: il "metodo Uisp"

Negli anni l'Uisp ha messo in piedi in tutta Italia percorsi fatti di tempo, continuità, territorio, che utilizzano lo sport come terapia

Il 10 ottobre si celebra il World Health Mental Day - Giornata mondiale della salute mentale, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza sui problemi di salute mentale in tutto il mondo, mobilitare gli sforzi a sostegno della salute mentale, combattere stigma e discriminazioni. La Giornata, celebrata per la prima volta il 10 ottobre 1992, è promossa dalla World Federation of Mental Health – Federazione Mondiale della Salute Mentale, e supportata dall'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS).

Il tema della campagna 2023 è "Mental health is a universal human right" (La salute mentale è un diritto universale). Una buona salute mentale è vitale per la nostra salute e il nostro benessere generale. Eppure, secondo i dati dell'OMS una persona su otto a livello globale vive una condizione di salute mentale che può avere un impatto sulla sua salute fisica, sul benessere, sul modo in cui si relaziona agli altri e sul reddito. Una condizione che riguarda anche un numero crescente di adolescenti e giovani.

L'Uisp ha scelto di scendere in campo al fianco di tutte le persone che vivono con un disagio mentale, utilizzando lo sport come strumento riabilitativo e terapeutico. Nel suo approccio l'associazione dello sportpertutti ha scelto di rifarsi agli insegnamenti di Franco Basaglia, il padre della psichiatria italiana del quale il prossimo anno si celebrerà il centenario della nascita. Basaglia ci ha insegnato che 'visto da vicino nessuno è normale'. E se nessuno è normale, significa che "diversamente normali" lo siamo tutti. Basta avvicinarsi, dunque. Proprio come avviene in campo: Matti per il calcio è nato così, iniziando ad accorciare le distanze e vedere che effetto fa.

Abbiamo affrontato questo tema con lo psichiatra Giancarlo Vinci e l'infermiere Luigi Pucci, per ricostruire insieme come è nato Matti per il calcio, un movimento al quale, a partire dai primissimi anni '90, l'Uisp ha fatto da incubatore partendo dal territorio e da una serie di esperienze di terapia psichiatrica che in pochi mesi si sono contaminate a vicenda, a Roma, Torino, Milano, Genova, Orvieto, in Emilia Romagna e all'estero.

Intervista Video a Giancarlo Vinci e Luigi Pucci

L'idea di Matti per il calcio trae origine addirittura negli anni 1985-86, quando il professor Luigi Trecca arrivò al manicomio (si chiamava proprio così) di Santa Maria della Pietà, a Roma, nel suo ultimo anno di esistenza prima della chiusura, durata circa venti anni, per la legge Basaglia. Poi venne spostato all'Ospedale Sant'Eugenio e al Laurentino 38.

Lì venne creato un piccolo gruppo di ragazzi che con la scusa di giocare al calcio, venivano spinti ad uscire fuori di casa. Da lì prese il via la Dinamo 38, una delle prime squadre. "Da questo gruppo è nato quello definitivo al Corviale, dove sperimentammo anche altri sport – ricorda Trecca – Visti i risultati del Centro Diurno Mazzacurati nel 2002 realizzammo e istituimmo proprio una unità operativa riabilitativa ad indirizzo sportivo". Questa "intuizione" di Luigi Trecca viene raccontata nel libro "La riabilitazione del pallone" di Massimo Franchi e Andrea Sabbadini (Riccardo Viola Editore, 2012).

Nel libro si parla del ruolo dell'Uisp e della storia di una serie di squadre nate nelle varie Asl della Capitale, animate da vari psichiatri mossi dall'idea di calcio come terapia: Murales, Stella del Mattino, Athletic Erasmo, il Ponentino, LiberaReal-mente, Uno-per-tutti. A partire dal 1993, l'impulso dello psichiatra Gianfranco Marcelletti e dell'infermiere Mauro Ciafardini, entrambi in forze al Santa Maria della Pietà, spingeva a costruire squadre di pazienti capaci a partecipare a tornei "normali". Questa impostazione gemmò le esperienze de Il Tucano, con Adolfo Nardini che ne era il trascinatore e il Gabbiano, promossa dal professor Mauro Raffaelli nel IV Municipio di Roma. A questa squadra venne dedicato il documentario "Matti per il calcio" di Volfrango De Biasi e Francesco Trento, che raccontava un anno di vita della squadra che nel 2004 partecipò al Campionato di calcio Uisp Roma.

Nel 1993 a Roma c'è la partenza vera e proprio di un torneo di calcio per pazienti psichiatrici organizzato dall'Uisp. Luigi Pucci ricorda che un grande sostegno organizzativo venne fornito dall'Uisp Roma grazie all'impegno di Orlando Giovannetti, allora dirigente ed arbitro del calcio Uisp, oggi presidente Uisp Lazio: "Le prime gare furono sperimentali – ricorda Giovannetti – giusto il tempo di abbozzare un regolamento tecnico. Ma la voce di questo tipo di attività calcistica per persone con disagio mentale si espandeva presso le Asl e Comunità terapeutiche, anche fuori dal Lazio e iniziammo nel 1993 il primo Campionato di calcio a 8, al quale si iscrisse anche una squadra di Orvieto. Negli anni successivi le squadre aumentarono sino ad arrivare a diciotto e successivamente costituimmo una sorta di comitato scientifico formato da medici e operatori del settore, dove ci sforzavamo di mettere in comune le idee migliori, ognuno rispetto alle sue competenze".

"Negli anni successivi questa esperienza si espande ad altre città – racconta in questa [intervista video Luigi Pucci](#), infermiere, uno dei protagonisti della prima ora – i tornei a livello territoriale si diffondono velocemente e l'Uisp offre una sponda eccezionale per questa diffusione e ramificazione in varie città. Poi dal 2007 l'Uisp sperimenta una Rassegna nazionale a Rimini, liminare ai Campionati nazionali di calcio Uisp. Dal 2009 la Rassegna nazionale Matti per il calcio si sposta a Montalto di Castro, in provincia di Viterbo".

Il professor Giancarlo Vinci raccoglie il testimone di Trecca e dal 2010 si trova a guidare l'esperienza della squadra Libera di Corviale, insieme a Luigi Pucci. "Non giochiamo per vincere, la nostra vittoria è coinvolgere tutti i ragazzi – racconta nella [videointervista Giancarlo Vinci](#) – questo è il metodo Uisp che negli anni abbiamo affinato. Nel 2011 lo presentammo in un Convegno organizzato dall'Uisp a Prato che serviva a confrontare le varie esperienze di Matti per il calcio. Nell'ascoltare le esperienze degli altri notai che c'era una grande fantasia: tornei di strada e partite di calcio dove capitava".

"Chiesi: perché il calcio funziona? Il calcio funziona perché funziona, mi si rispose, è una tautologia, si vede che i pazienti che stanno meglio. Ma quali sono i meccanismi che permettono al calcio di funzionare? Questa è la domanda centrale che ancora oggi rimane centrale. Ci interessava studiare due cose: quali emozioni provava chi giocava, quindi una sorta di percezione e di consapevolezza di sé. E cercare di capire che tipo di interazione c'è tra l'individuo e il gruppo, come gli altri rispondono ai miei comportamenti, che cosa io mi aspetto dagli altri componenti la mia squadra".

"Unendo questi due parametri abbiamo cercato di inventare un termometro, capace di misurare l'efficacia del calcio. Il modello lo chiamammo 'metodo Uisp' perché sin dal primo momento capivamo che funzionava e con opportuni studi cercammo di capire perché. Anche grazie all'inserimento di uno statistico che ci aiutava ad elaborare i nostri dati. L'Uisp Roma credette in questa nostra ricerca e ci mise a disposizione dei fondi. Realizzammo i primi articoli di approfondimento scientifico che vennero pubblicati da riviste specializzate. Da quegli spunti furono organizzati convegni scientifici all'estero".

"Il passaggio successivo sarebbe quello di reinserire le persone con disagio mentale nel mondo del lavoro, per avviarle al massimo livello di autonomia conclude Vinci - Per far questo c'è bisogno di tempo. Non sono sufficienti gli interventi di una giornata, anche con grandi eventi. Il modello Uisp nasce sull'esigenza di queste persone, che hanno bisogno di tempo e di continuità nell'intervento territoriale. Nell'Uisp abbiamo trovato queste caratteristiche. Ogni anno partecipiamo alle attività con varie squadre e ogni stagione ci sono persone diverse, per far questo c'è bisogno di tempo e di metodo. E per fortuna. Perché significa che qualcuno ce l'ha fatta, sta meglio, ha trovato un lavoro e non frequenta più i Dipartimenti di salute mentale".

Un percorso che nel libro di Franchi e Sabbadini viene riportato in appendice, frutto del lavoro congiunto di vari psichiatri, medici e ricercatori: Vinci, Susani, Bongiovanni, Buonocore, Bravin, Picciocchi, Pucci, Amato, Bianconi, Martino, Masala. Dal loro "Sport e patologie mentali- studio pilota sull'efficacia della pratica dello sport di squadra sul funzionamento sociale e sulla

qualità della vita di persone affette dalla patologia mentale” abbiamo estratto alcuni passaggi che illustrano il ‘metodo Uisp’: “La pratica dello sport di squadra è molto diffusa nei Servizi che si occupano di salute mentale e viene perlopiù svolta in collaborazione con gli Enti di Promozione. Tra questi sicuramente l’Uisp (Unione Italiana Sport Per Tutti) svolge un ruolo di primo piano, in quanto da molti anni organizza una intensa attività rivolta a persone affette da patologie mentali, coinvolgendo migliaia di persone in tutta Italia.

Da queste considerazioni nasce la necessità di elaborare un progetto pilota che possa valutare potenzialità e limiti di interventi riabilitativi di tipo sportivo per pazienti con disagio psichico e mettere a punto un modello strutturato che abbia i requisiti della facilità di applicazione, validità ed efficacia su un’ampia fascia di pazienti.

“Abbiamo definito una specifica modalità di intervento chiamato MODELLO UISP che in fase di ricerca applicheremo solo alla pratica del calcio, ma che può essere utilizzato per tutti gli sport di squadra. È così articolato:

- *Pratica del calcio per 90 minuti settimanali per almeno 9 mesi, considerando sia gli allenamenti che eventuali partecipazioni ad eventi agonistici.*
- *Allenamenti guidati da istruttori qualificati.*
- *Presenza permanente di un operatore psichiatrico.*
- *Gruppo di elaborazione delle esperienze maturate in campo di almeno 30 minuti a settimana condotto da un operatore psichiatrico”.*

“Sulla base di queste premesse teoriche abbiamo messo a punto il nostro Metodo Uisp, una modalità di intervento di tipo Bottom-Up che, nella sua semplicità di applicazione, cerca di integrare le esperienze prerafflessive mediate da attività corporea che i pazienti vivono nel corso della pratica sportiva con un lavoro a livello di rappresentazioni mentali, finalizzato all’acquisizione di maggiore consapevolezza dei propri schemi maladattivi e allo strutturarsi di uno stabile senso di autoefficacia ed autostima, necessari a padroneggiare i propri stati interni e gli eventi di vita”.

“Il Metodo Uisp si è rivelato statisticamente efficace nel gruppo sperimentale sulle dimensioni psicopatologiche che sono significativamente migliorate, in particolare la sintomatologia negativa si è ridotta; questo risultato difficilmente viene raggiunto con la terapia farmacologica o con altre modalità di intervento. È migliorata la consapevolezza di sé, lo stato generale di salute fisica e psichica, le relazioni sociali e, globalmente, il funzionamento sociale. I limiti del nostro lavoro, costituiti dalla numerosità del campione, ci impediscono di generalizzare i risultati”.

Su questa scia di pensiero, si sviluppa l’iniziativa promossa dall’Uisp Rimini, “eSPORTiamoci”, che prevede sport e attività gratuite sulla spiaggia di Marinagrande di Viserba (Rn). Un progetto costruito con e per persone con percorsi di assistenza psichiatrica, che utilizza lo sport come strumento per abbattere le barriere, nel pieno spirito Uisp. Dopo 15 anni di collaborazione al progetto, dal 2019 l’Uisp Rimini ha preso in mano le redini dell’organizzazione dell’iniziativa, che quest’anno si è svolta dal 3 al 9 settembre.

Nell'organizzazione della manifestazione, l'Uisp Rimini non è sola, ma fa squadra con altre associazioni, tramite una serie di collaborazioni preziose: il Dipartimento di Salute Mentale e DP Distretto di Rimini dell'Ausl Romagna, l'Ausl Romagna Dipartimento di Sanità Pubblica, le associazioni Noi libera-mente insieme - Progetto Itaca Rimini ODV; OdV Orizzonti nuovi per la salute mentale; Dopo di Noi Rimini; Cooperativa sociale Alpha e le spiagge di Marinagrande di Viserba. Negli anni, la rassegna eSPORTiamoci ha coinvolto fino a 600 partecipanti, che hanno potuto prendere parte liberamente ad attività sportive e sentirsi finalmente parte di una comunità.



Caso scommesse, Abodi: "Giusta scelta Figc di mandare a casa Tonali e Zaniolo"

12 ott 2023

Sul caso scommesse che vede coinvolti i nazionali Zaniolo e Tonali è intervenuto dal Festival di Trento il ministro dello Sport Andrea Abodi: "C'è una partita più importante da giocare delle qualificazioni ed è quella della correttezza dei comportamenti. La ludopatia non è un problema calcistico, ma una patologia sociale. Credo sia stata opportuna la scelta di mandare a casa i ragazzi, anche a loro tutela

SCOMMESSE, TONALI E ZANIONO INDAGATI: LE NEWS LIVE

Dal Festival dello Sport di Trento ha parlato il Ministro dello Sport, Andrea Abodi: "Se abbiamo già stilato un piano d'azione per Euro 2032? Intanto aspettiamo la Federazione perché queste cose si fanno insieme, non faremo mancare il nostro supporto. La data intermedia del 2026 ci consentirà di scegliere i 5 stadi. Gli obiettivi ovviamente dobbiamo raggiungerli ben prima, non solo per questa selezione e per queste cinque città". Inevitabile un commento su quanto accaduto in serata a Coverciano con l'arrivo della Digos e il coinvolgimento di Tonali e Zaniolo in un caso di scommesse sportive: "C'è una partita ancor più decisiva, rispetto a quella che ci attende sul campo, che è quella della correttezza dei comportamenti. Tenendo conto che non è un problema calcistico ma una patologia sociale, perché la ludopatia questo è. E' opportuna la scelta di mandare a casa i ragazzi, anche per loro tutela".

Abodi: "Immagine calcio rovinata? Non voltarsi dall'altra parte"

"Questo fenomeno della ludopatia non lo abbiamo saputo interpretare in profondità. Fermo il fatto che ci dobbiamo adeguare a quelle che sono le attività investigative che verranno svolte. Su Fagioli era già emerso qualcosa, sugli altri abbiamo appreso in questa giornata. Non c'è solo il rispetto per il lavoro che è stato fatto, ma anche la necessità di comprendere la dimensione del fenomeno. Io ricordo l'esperienza che ho avuto nei 7 anni di presidenza di B. Dal 2010 al 2017 per ogni stagione abbiamo fatto attività in tutti gli spogliatoi per le prime squadre e settori giovanili per spiegare i rischi di match fixing e ludopatia collegata alle scommesse. Non bisogna voltarsi dall'altra parte e comprendere il fenomeno sociale. Sapremo affrontarlo insieme anche con qualche scelta dolorosa". Resta la brutta immagine data del calcio italiano con l'arrivo delle forze dell'ordine dentro Coverciano: "Da queste situazioni bisogna saper cogliere l'opportunità, quello che emerge si affronta con tempestività e con la giusta cautela"



Abodi, 'una scuola su due non ha la palestra'

"Nell'agenda non solo della politica nazionale, ma regionale"

"Noi vinciamo tante medaglie, ma in Italia una scuola su due non ha la palestra.

La scuola ha una presenza dello sport che non è come vorremmo, che non è certamente europea.

Questo è un primo obiettivo che dobbiamo trasferire nell'agenda quotidiana non soltanto della politica nazionale, ma anche regionale, con una collaborazione tra governo centrale e regionale che deve produrre degli effetti".

Lo ha detto il ministro dello sport, Andrea Abodi, all'inaugurazione della 6/a edizione del Festival dello sport al Teatro Sociale di Trento.

Sulla modifica all'articolo 33 della Costituzione, il ministro dello sport ha detto che "Il Parlamento ha fatto molto bene, lo ha fatto in piena concordia, e penso che vada sottolineato perché non succede sempre, ma quando c'è di mezzo lo sport succede spesso".



Dipartimento per lo Sport

Presidenza del Consiglio dei Ministri

***Presentata l'indagine di Change the Game
"Athlete Culture & Climate Survey. Indagine
quali-quantitativa su abusi e violenza nello
sport"***

12 ottobre 2023

Il 13 giugno è stata presentata a Milano l'indagine di Change the Game "Athlete Culture & Climate Survey. Indagine quali-quantitativa su abusi e violenza nello sport" resa possibile grazie al supporto e al contributo del Dipartimento per lo Sport, che nel 2020, ha dato vita a un Tavolo tecnico per la co-costruzione e la promozione della Policy per la tutela dei minorenni nel mondo dello sport con particolare riferimento alle pratiche contro il maltrattamento e gli abusi e di cui Change the Game ne è parte integrante.

L'indagine, commissionata a Nielsen e ispirata al progetto Child Abuse in Sport: European Statistics, al fine di contribuire a costruire un quadro compiuto del fenomeno, ha raccolto dati sulla violenza interpersonale nel settore sportivo italiano. Change the Game si è avvalso un comitato scientifico composto da diversi esperti del settore.

L'obiettivo, oltre a colmare una carenza di conoscenza e informazione quantitativa sul fenomeno e mettere in luce le criticità che favoriscono il perpetrarsi degli abusi e violenze, era di fornire un'analisi anche qualitativa per aiutare a definir e migliorare gli interventi, anche nell'ottica della prevenzione.

L'indagine, realizzata tra febbraio e marzo 2023 attraverso la somministrazione del questionario CAWI a 1400 individui di età compresa fra 18 e i 30 anni, indaga quindi sulle diverse forme di violenza subite dagli intervistati da minorenni collegate alla pratica di discipline sportive, individuali o di gruppo.

Con lo scopo di mettere in luce le dinamiche legate alle violenze subite e riportare le sensazioni provate, l'indagine quantitativa (CASES) è stata abbinata a una parte qualitativa (VOICES). L'indagine, quindi, raccoglie anche le esperienze percepite come negative, offensive e dannose per le vittime nel momento in cui le hanno vissute. Oltre a ciò, l'intento è quello di individuare

comportamenti ed esperienze che possono essere percepiti come normali o tollerate nel mondo dello sport e che quindi potrebbero non essere riconosciute come atti di violenza.

Entrando più nello specifico dell'indagine: Il 39% di chi ha oggi tra i 18 e i 30 anni e ha praticato almeno uno sport prima della maggiore età ha dichiarato di aver subito almeno una forma di violenza interpersonale. Questo significa che quattro atleti su dieci sono stati vittime di abusi nel mondo dello sport prima dei 18 anni. Le forme di violenza più diffuse, riportate dall'indagine, sono quella psicologica (30%), quella fisica (19%), quella legata ad atti di negligenza (15%) seguita da quella sessuale (14%).

Per quanto riguarda il genere, hanno dichiarato di essere stati vittima di violenze il 40% degli uomini e il 37% delle donne.

Un dato interessante emerso dall'indagine è che per quanto riguarda i responsabili delle violenze, essi sono i compagni di squadra per gli uomini, dove il 26% ha subito una forma di abuso da nuovi compagni di squadra, mentre il 37% da quelli già conosciuti. Per le donne sono gli allenatori/allenatrici (35% rispetto al 27% indicato dagli uomini). Nell'indagine si fa riferimento anche ad altri operatori sportivi (15%), adulti non conosciuti (8%) e conosciuti (8%). Dall'indagine emergono anche riflessioni sul ruolo dei genitori.

In merito all'età, hanno dichiarato di essere stati vittima di violenza il 43% di coloro che oggi hanno tra i 18 e i 24 anni, e il 34% di coloro che oggi hanno tra i 25 e i 30 anni.

Il 55% di chi ha dichiarato di aver subito atti di violenza psicologica riconduce questi eventi a prima dei 15 anni. Per contro, la violenza sessuale con / senza

contatto, viene ricondotta principalmente a un'età compresa tra i 15 e i 17 anni (rispettivamente 57% e 54%).

L'impianto sportivo è il luogo dove principalmente si sono svolte le violenze legate soprattutto alla dimensione psicologica e alla negligenza.

Un importante spunto di riflessione emerge dai dati relativi alla ricerca di aiuto e disponibilità/competenza degli interlocutori. La maggior parte dei partecipanti che hanno subito violenza interpersonale, ossia il 56%, non ha né chiesto e né ricevuto aiuto. Questa condizione interessa soprattutto le donne con una quota del 62%. In generale solo il 12% dichiara di aver chiesto aiuto senza riceverlo. Tra le principali motivazioni della mancata richiesta: l'idea che quanto si stava subendo fosse accettabile (47% che raggiunge il 52% tra le donne), la paura di essere giudicati deboli (30%), non sapere a chi rivolgersi (25%).

I familiari sono le principali persone a cui è stato chiesto (42%) aiuto e che hanno dato (47%) aiuto, seguiti da amici e coetanei (10% vs. 32%), ambito sportivo (26%vs 20%) e scuola /ambito didattico (17% vs. 10%).

Nell'80% dei casi, chi ha subito atti di violenza ha dichiarato di aver riportato delle conseguenze: il 32% ha abbandonato il mondo dello sport, il 13% ha avuto problemi di salute temporanei, il 7% ha avuto problemi di salute cronici.

Umiliazioni, insulti, attribuzioni di appellativi e percosse sono solo alcuni degli episodi negativi vissuti dalle vittime.

Per un'analisi più approfondita dell'indagine di Change the Game consultare il seguente link:

<https://www.changethegame.it/ricerca-nielsen/>

Cliccando sui seguenti link è altresì possibile scaricare:

[Il comunicato stampa](#)

[Il testo della ricerca](#)



Ucraina, il Cio sospende il Comitato olimpico russo

Il Comitato olimpico russo replica: "Un'altra decisione controproducente con ovvie motivazioni politiche"

Publicato: 12-10-2023 16:13

Ultimo aggiornamento: 13-10-2023

ROMA – Il Cio ha sospeso con effetto immediato il Comitato Olimpico russo. La decisione è stata presa in seguito all'annessione da parte del Roc, il 5 ottobre scorso, delle organizzazioni sportive regionali sotto l'autorità del Comitato Olimpico dell'Ucraina (ovvero Donetsk, Kherson, Luhansk e Zaporizhzhia): una procedura che secondo il Cio costituisce "una violazione della Carta Olimpica perché va contro l'integrità territoriale dell'Ucraina".

La sospensione si ritiene valida “fino a nuovo avviso” e comporta principalmente due conseguenze: il Comitato Olimpico russo “non ha più il diritto di operare come Comitato Olimpico Nazionale e non può ricevere alcun finanziamento dal Movimento Olimpico”; inoltre viene ribadito che il Cio si riserva “il diritto di decidere in merito alla partecipazione di singoli atleti neutrali con passaporto russo ai Giochi Olimpici di Parigi 2024 e ai Giochi Olimpici invernali di Milano Cortina 2026, al momento opportuno”. Infine, il Comitato esecutivo del Cio si riserva “il diritto di adottare qualsiasi ulteriore decisione o misura in base allo sviluppo della situazione”.

***IL COMITATO OLIMPICO RUSSO RISPONDE AL CIO: “DECISIONE POLITICA”
“Un’altra decisione controproducente con ovvie motivazioni politiche”. Questo il fulmineo commento del Comitato Olimpico russo alla sospensione con effetto immediato decisa dal Comitato esecutivo del Cio, riunito a Mumbai, in risposta all’annessione delle organizzazioni sportive di 4 regioni ucraine e alla conseguente violazione della Carta Olimpica.***

“Questo passo non riguarda gli atleti russi, la stragrande maggioranza dei quali sono ancora ingiustificatamente esclusi dalle competizioni internazionali, e il loro status di neutrali rimane invariato”, si legge in una comunicazione ufficiale del Roc. Lo stesso Comitato russo sottolinea che “in quanto partecipante al movimento sportivo internazionale, si riserva il diritto di proteggere i propri interessi, nonché gli interessi degli atleti e delle organizzazioni di un paese sovrano, che rappresentiamo in buona fede”.

Calcio, l'Inghilterra vieta le bandiere israeliane a Wembley

Ai tifosi che assisteranno alla partita sarà vietato introdurre nello stadio bandiere diverse da quelle delle due squadre che giocano

ROMA – L'arco di Wembley non sarà illuminato con i colori di Israele, e ai tifosi verranno confiscate le bandiere israeliane. Ma prima dell'amichevole dell'Inghilterra con l'Australia di domani sera sarà osservato un minuto di silenzio, e i giocatori indosseranno fasce nere al braccio per ricordare le vittime degli attacchi terroristici in Israele. La decisione di andare incontro alle indicazioni del governo inglese, senza però trasformare Wembley in uno stadio tapezzato di bandiere israeliane o palestinesi, deriva – scrive il Telegraph – anche dalla prossima partita di qualificazione ai Mondiali tra Australia e Palestina. La Federcalcio inglese ha anche respinto la proposta del consigliere del governo sull'antisemitismo, Lord John Mann, di illuminare l'iconica struttura di Wembley stasera invece che durante la partita di domani. La FA e la Football Australia avevano invece pensato di spegnere le luci dell'arco di Wembley in segno di rispetto.

EVITARE OGNI TIPO DI MANIFESTAZIONE

Ai tifosi che assisteranno alla partita sarà vietato introdurre nello stadio bandiere diverse da quelle delle due squadre che giocano, per evitare manifestazioni filo-palestinesi o filo-israeliane. La decisione della FA è stata immediatamente condannata dal Chelsea Jewish Supporters' Group, che ha postato su X: "Questa risposta senza spina dorsale è il motivo per

cui abbiamo bisogno che le persone si esprimano contro il terrorismo”.

E così dal Jewish Leadership Council: “La FA ha mostrato solidarietà ai russi che sono stati colpiti dalla risposta ucraina alla sua invasione?” L’arco di Wembley era stato illuminato con i colori della bandiera ucraina 24 ore dopo l’invasione da parte della Russia l’anno scorso. La bandiera israeliana è stata intanto proiettata a Downing Street e su altri monumenti di Londra.

BuoneNotizie.it

Dal 2001. Il primo sito italiano di giornalismo costruttivo

Sport e sostenibilità: le Federazioni italiane sono a buon punto

12 Ottobre 2023

La crisi climatica è un tema che incombe ogni giorno su di noi e che tutte le politiche a livello mondiale stanno cercando di affrontare, mettendo al centro il concetto di sostenibilità. Anche lo sport sta fortunatamente si sta muovendo verso un futuro sostenibile e molte società sportive stanno strutturando i loro progetti di sostenibilità ambientale. Anche il nostro Paese si è già attivato da tempo sul tema sport e sostenibilità, dimostrando che questi ultimi possono andare di pari passo, creando un impatto positivo sull’ambiente e sensibilizzando le persone su tematiche cruciali come la crisi climatica.

Quando uno sport può considerarsi sostenibile?

Un'attività sportiva può considerarsi sostenibile quando impatta in maniera decisamente ridotta sull'ambiente. Tra gli sport più sostenibili troviamo la camminata e la corsa outdoor, lo yoga e il pilates, il parkour, il golf, il nuoto, la canoa, il surf e il windsurf, lo sci di fondo, le escursioni, il padel e tutte le altre attività che si svolgono all'aperto e che non richiedono l'utilizzo di mezzi inquinanti.

In generale l'attività sportiva aumenta la sensibilità e la consapevolezza delle persone verso i temi ambientali, ciò è ancor più forte negli sportivi che praticano discipline a stretto contatto con la natura. È il caso dei runner: sono proprio loro a segnalare, nelle aree più periferiche, rifiuti abbandonati, aree verdi o sentieri poco curati. Nasce da qui il plogging, una nuova attività sportiva che consiste nel raccogliere rifiuti mentre si corre.

Quanto inquina il mondo dello sport?

Gli eventi sportivi hanno un grande impatto sull'ambiente: secondo uno studio dell'Organizzazione delle Nazioni Unite ([UN Environment Emissions Gap Report](#)), il settore dello sport produce tra l'1% e il 2% delle emissioni di gas a effetto serra globali.

*In generale, gli impatti ambientali causati dagli eventi sportivi dipendono da numerose variabili, che includono la tipologia di sport interessata, l'importanza dell'evento (scala locale, regionale, nazionale, internazionale), la location e la durata dell'evento (*Manual on sport and the environment, International Olympic Committee*).*

Inoltre, l'organizzazione di un evento sportivo richiede l'utilizzo di energia e risorse materiali e, conseguentemente, provoca un impatto, diretto o indiretto, su diverse componenti ambientali, come l'inquinamento atmosferico, la

produzione di rifiuti e il consumo di risorse rinnovabili e non rinnovabili.

Sport e sostenibilità: a che punto è l'Italia?

L'Italia sta dimostrando di essere un Paese impegnato nella sostenibilità nel mondo dello sport. Infatti le Federazioni sportive italiane si stanno impegnando attivamente per raggiungere obiettivi di zero emissioni, dimostrando il potenziale di sensibilizzazione che lo sport ha nei confronti delle grandi questioni globali, tra cui la crisi climatica. Abbracciare pratiche sportive eco-friendly implica un cambiamento nello stile di vita quotidiano, ma anche una maggiore attenzione per l'ambiente.

Alcune realtà sportive italiane stanno seguendo l'esempio delle grandi realtà green del Nord Europa. Ad esempio, l'Udinese Calcio, in linea con la strategia sostenibile della UEFA, ha reso il suo stadio, la Dacia Arena, completamente alimentato da energie rinnovabili e rispettoso degli standard di eco-compatibilità, raggiungendo, grazie alla partnership con Blueprint Group Energy, un impatto nullo per quanto riguarda le forniture di energia elettrica e gas metano.

Non solo il calcio, ma anche il rugby italiano sta facendo passi avanti nella sostenibilità. La Federazione Italiana Rugby ha infatti ottenuto la certificazione [ISO 20121](#) per la gestione sostenibile degli eventi e sta riducendo la sua impronta di carbonio in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. Infine, anche la Formula Uno e la MotoGP stanno adottando delle misure al fine di ridurre il proprio impatto sull'ambiente.



12 Ottobre 2023

Ecomaratona dell'Acquedotto carolino, il 19 ottobre c'è la conferenza stampa

Giovedì 19 ottobre alle ore 11 nella Sala degli Incontri d'Arte della Reggia di Caserta si terrà l'Ecomaratona dell'Acquedotto carolino. La III edizione della gara di corsa si svolgerà domenica 05 novembre 2023.

La competizione ha luogo tra due province, quella di Benevento e quella di Caserta, promuovendo la conoscenza del tracciato dell'opera ingegneristica progettata dal maestro Luigi Vanvitelli, e giunge a traguardo nei Giardini della Flora della Reggia di Caserta.

*L'Ecomaratona dell'Acquedotto Carolino è organizzata, con la collaborazione della Reggia di Caserta, dall'A.N.F.I. di Maddaloni, dall'ASD Suessola Runners di S. Maria a Vico e dalla ASD Power di Casagiove in collaborazione con la **UISP di Caserta** e la Reggia di Caserta, con il patrocinio delle Province di Caserta e Benevento e dei Comuni di Caserta, Airola, Bucciano, Moiano, Sant'Agata dei Goti, Durazzano, Valle Di Maddaloni, S. Maria a Vico, Maddaloni, del Parco Dea*

Diana e della Comunità Montana del Taburno. Fondamentale per la cura e la pulizia del percorso la collaborazione degli idraulici forestali della Provincia di Caserta.

Saranno presenti alla conferenza stampa, moderata dalla giornalista Lucia Grimaldi, il direttore della Reggia di Caserta Tiziana Maffei, il consigliere provinciale delegato alla Forestazione e alla Protezione Civile Angelo Campolattano, il presidente della Comunità Montana Monte Taburno Gennaro Caporaso, il presidente della sezione ANFI di Maddaloni Giuseppe Farina, il presidente del Parco Dea Diana Andrea Pirozzi e il comandante provinciale della Guardia di Finanza di Caserta Nicola Sportelli.

Saranno presentati insieme alle novità e ai percorsi di questa gara anche le finalità solidali della manifestazione, che, con i suoi proventi, darà la possibilità a un gruppo di ragazzi con disturbo dello spettro autistico di volare dall'aeroporto di Capua sulla Reggia di Caserta.

Gli atleti possono già iscriversi attraverso il sito camelotsport.it.

Per accrediti stampa scrivere a ecomaratonacquedottocarolino@gmail.com

Camminare insieme verso uno stile di vita sano: iniziativa UISP il 18 ottobre in piazzale Fiume

13 Ottobre 2023

Camminare insieme verso uno stile di vita sano è l'obiettivo del gruppo di cammino organizzato da UISP Sport per tutti, in collaborazione con l'Azienda Usl e l'ASP – Azienda Servizi alla Persona – del distretto di Parma.

L'appuntamento è per mercoledì 18 ottobre, con ritrovo in piazzale Fiume (davanti a Villa Parma) alle ore 18.15. Non è necessario l'iscrizione: è sufficiente presentarsi con un abbigliamento comodo, scarpe da ginnastica e tanta voglia di fare insieme il percorso proposto, di circa 5 km. Camminare con regolarità fa bene al corpo e alla mente: rassoda e tonifica i muscoli di gambe e glutei, stimola la circolazione, rafforza le ossa, aiuta a controllare il diabete, riduce ansia e stress.

Partecipano alla camminata Anna Sofia Delussu, medico del servizio di Medicina dello sport dell'Azienda Usl e Stefano Andreoli, amministratore unico di ASP Parma.

La cittadinanza è invitata a partecipare.

“WEEKEND DA STAR” IL 14-15 OTTOBRE A VIESTE UNA GIORNATA DI SPORT E SALUTE

Un weekend da Star in tutti i sensi del termine.

Quello in programma il prossimo fine settimana a Vieste presso il Centro Sportivo polifunzionale Star, nei giorni di Sabato 14 e Domenica 15 Ottobre avrà luogo una rassegna polisportiva a sfondo solidale che impegnerà tutti i campi da gioco presenti con tornei e manifestazioni sotto il binomio sport e prevenzione salute.

Con la collaborazione della **UISP di Manfredonia** e l'associazione A.N.D.O.S (Associazione Donne operate al seno) di Foggia un incontro formativo che coniuga i temi cardinali della prevenzione ai tumori al seno con quelli dello sport e della lotta alla violenza in genere.

All'interno della manifestazione verrà allestito anche un area prodotti Decathlon a carattere promozionale e informativo accessibile a tutti.

Ai nastri di partenza il programma prevede l'inizio dei tornei di calcio a 5 Over 35, Padel, tennis e beach volley con le iscrizioni aperte e consultabili sulle pagine social del centro sportivo.

La giornata di sabato si concluderà alle ore 21,30 con uno spettacolo di intrattenimento musicale a cura di Gianni Live.

Nella giornata di Domenica si ritorna sui campi da gioco alle ore 9 proseguendo verso la fase finale dei rispettivi tornei con pausa intervallo prevista alle ore 12, nel pomeriggio alle 16,30 ci sarà un momento di intrattenimento per bambini con animazione e giochi, dunque alle ore 17 il convegno a cura di Anna Paola Improta dell'A.N.D.O.S di Foggia dal titolo "Prevenzione del tumore al seno anche attraverso lo sport".

Alle ore 20,00 si chiuderà l'evento con le premiazioni dei vincitori dei tornei sportivi e i ringraziamenti di rito.

Un appuntamento imperdibile che coinvolge tutta la comunità invitando alla partecipazione e divulgazione dello stesso con un grande messaggio che unisce sport, salute e solidarietà.

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

FIRENZE

Firenze Half Marathon, iniziative speciali per l'edizione 40

In allestimento una medaglia speciale e il contest tra le scuole fiorentine

Attesa per l'edizione 2024

Firenze, 12 ottobre 2023 – E' già partito il conto alla rovescia verso l'edizione numero 40 della Half Marathon di Firenze, uno degli appuntamenti più attesi dagli atleti che ogni anno invadono le strade della Capitale del Rinascimento per una corsa entusiasmante, dagli scenari incomparabili e dagli alti contenuti tecnici. Il via dell'edizione 2024 è fissato alle 9 del prossimo 7 aprile e le iscrizioni sono già aperte, quando mancano meno di 180 giorni al via. Anche perchè l'edizione in arrivo della corsa podistica sulla distanza di 21,097 km della mezza maratona tra le vie e le piazze di Firenze è particolarmente simbolica. E proprio per celebrare la particolarità dell'evento in arrivo che Uisp Firenze, che organizza la manifestazione, sta preparando alcune iniziative particolari. Una di queste è la tradizionale medaglia che verrà consegnata a tutti gli atleti che porteranno a termine la gara, e che dovrà essere speciale. Per questo è stato allestito un concorso fra le scuole fiorentine. Il concorso è rivolto a tutti gli studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado dei licei artistici e degli istituti tecnici ad indirizzo grafico e comunicazione, di tutto il territorio fiorentino. Le scuole sono state coinvolte in un contest ad hoc per la creazione di un'immagine, che sarà raffigurata in uno dei lati della medaglia ma che sarà anche utilizzata per i diplomi di partecipazione consegnati agli atleti e per altro merchandising ufficiale. L'immagine dovrà essere rappresentativa di Firenze, dei valori della corsa, dello stare insieme e dei valori della solidarietà e inclusione che da sempre caratterizzano l'attività di Uisp. Il regolamento dettagliato del concorso si trova sul sito ufficiale Uisp Firenze. Al vincitore del concorso sarà riconosciuto un premio di 500 euro che verrà consegnato durante le premiazioni in piazza Santa Croce il giorno della gara.

TUTTOSPORT.COM

Presentata Torino City Marathon del 5 novembre: nuovo percorso, 6mila runner e half marathon

«Un tracciato meraviglioso, che farà felici sia i maratoneti sia i cittadini», le parole di Domenico Carretta, Assessore allo sport Città di Torino
Confermato l'arrivo in piazza Castello. La stracittadina: raccolta fondi per la Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro onlus. Maglia e medaglia da collezione: l'arte incontra lo sport grazie all'artista Nicola Russo

12.10.2023

TORINO – La Torino City Marathon 2023 è stata presentata oggi, giovedì 12 ottobre, ai Musei Reali – Palazzo Reale nel cuore della città.

Manca meno di un mese a domenica 5 novembre, il “marathon day” del capoluogo piemontese, e il comitato organizzatore, composto da Team Marathon S.S.D., Torino Road Runners A.S.D. e Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro onlus, ha svelato novità e dettagli.

«Siamo felici della collaborazione con la Torino City Marathon e di potervi ospitare ai Musei Reali, che non sono solo sale e collezioni, ma anche splendidi giardini, un vero polmone verde al centro della città fruibile gratuitamente da tutti i cittadini» è stato il saluto di Stefania Dassi, funzionaria e curatrice dei Giardini Reali.

UN EVENTO IN CRESCITA - La Torino City Marathon è sì una corsa, ma è soprattutto un viaggio tra arte e storia nella città prima capitale d'Italia. Percorsi veloci, anzi velocissimi, porteranno i maratoneti a correre per le vie del centro, tra palazzi e monumenti storici, ma anche nei parchi, con i loro borghi e castelli, fino in periferia, al cospetto di industrie che hanno contribuito a scrivere la storia di Torino, per poi tornare in centro e tagliare il traguardo nella sontuosa Piazza Castello.

Non è infatti un caso che il numero di iscritti aumenti edizione dopo edizione e che proprio quest'anno la Torino City Marathon sia entrata nel prestigioso calendario internazionale AIMS (Association of International Marathons and Distance Races), un riconoscimento che premia la qualità di un'organizzazione che di anno in anno ha saputo ulteriormente migliorare i servizi offerti al maratoneta e che attesta una crescita costante, possibile grazie all'impegno del comitato organizzatore, sostenuto fattivamente da Regione Piemonte, Città di Torino e i Comuni di Beinasco, Nichelino e Moncalieri, tutti toccati dal percorso della manifestazione.

Per l'edizione 2023 gli organizzatori puntano a raggiungere, nel complesso delle tre gare, la quota di 6.000 iscritti: «I numeri sulla maratona e sulla mezza, a tre settimane dall'evento, ci fanno ben sperare. Rispetto allo scorso anno sono cresciuti, e molto. Per la 42 km siamo già oltre i 1.500 iscritti e a 1.000 per la mezza. Con gli iscritti alla stracittadina arriviamo, a oggi, a circa 3.500 in totale. E l'esperienza ci

ha insegnato che gli ultimi giorni, soprattutto per la 7 km, sono quelli più “caldi” in fatto di iscrizioni. Stiamo diventando sempre più internazionali, a oggi le nazioni rappresentate sono 25. Un risultato, questo, ottenuto grazie all’impegno e al lavoro di più realtà. A cominciare dai Comuni coinvolti per continuare con le società sportive e quelle di volontariato. Basti pensare che solo sul percorso avremo 1.200-1.300 persone» ha spiegato in conferenza Luca Vergnano di Team Marathon.

«So che gli iscritti stanno aumentando e questo non può che farci piacere. Voglio dire grazie alla Torino City Marathon e alla Città di Torino, perché senza di loro questi eventi non ci sarebbero, ma anche a Nicola Russo, artista del TOH, opera meravigliosa e simbolo della città. Promuovere l’attività fisica è fondamentale. Pensate che i ragazzi fino a 17 anni dovrebbero praticare attività fisica intensa per un minimo di un’ora al giorno. Questo purtroppo non sempre succede ed eventi come questo possono sicuramente essere un boost per tutta la popolazione piemontese e italiana», le parole di Andrea Tronzano, Assessore al bilancio Regione Piemonte.

Un’edizione, quella del 2023, che in prima linea, come major sponsor vede ancora Jeep: «Siamo orgogliosi di essere qui per il secondo anno consecutivo – ha dichiarato Alessandra Coppolino, responsabile comunicazione di Jeep® Italia –. Jeep è il brand più affine al mondo degli sport di resistenza e della maratona: i nostri SUV sono famosi in

tutto il mondo perché dimostrano da oltre ottant'anni di saper affrontare ogni sfida su tutti i terreni. Uno spirito di sfida e di resilienza che è proprio anche dei maratoneti Quest'anno poi il percorso lambirà il Design Studio Jeep Europe, nel quartiere di Mirafiori, dove è stata disegnata la nuova Jeep Avenger, il primo SUV 100% del nostro marchio concepito fuori dagli Stati Uniti. Siamo felici, inoltre, di poter contribuire alla ricerca insieme a Team Marathon, che anche quest'anno è al fianco della Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro onlus: 5 euro di ogni iscrizione alla Torino City Run saranno devoluti alla Fondazione, ed è un contributo importante alla lotta contro ogni forma tumorale.»

«Lo sport è da sempre un alleato della nostra Fondazione capace di valorizzare l'impegno delle circa 800 persone tra medici, ricercatori, tecnici e infermieri che ogni giorno lavorano con competenza e passione all'Istituto di Candiolo – IRCCS – ha dichiarato Gianmarco Sala, Direttore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro –. In particolare il rapporto speciale con Torino City Marathon conferma il forte legame con la comunità e con il territorio – imprese, istituzioni, associazioni e cittadini – che scelgono di essere al nostro fianco nella cura e nella ricerca oncologica, rendendo il cancro sempre più curabile.»

LE DISTANZE – Domenica 5 novembre 2023 si correranno come da tradizione la maratona e la stracittadina non competitiva di 7 km, a cui –

novità di quest'anno – si affiancherà la mezza maratona. Torino City Marathon, Torino City Half Marathon e Torino City Run 7k: sono queste quindi le tre gare che animeranno, nella stessa mattinata, le strade della città. Tre distanze che confermano la volontà e il desiderio degli organizzatori: fare correre e divertire tutti i tipi di runner, anche chi a cronometro e velocità preferisce camminare, accompagnato da bambini e ragazzi.

La maratona e la mezza maratona partiranno alle ore 8:30, la stracittadina alle ore 8:40. Maratona e stracittadina partiranno e si concluderanno in piazza Castello. Il via della mezza maratona sarà sempre in piazza Castello, mentre il traguardo sarà a Beinasco (TO).

IL PERCORSO - Veloce, anzi ancora più veloce. La Torino City Marathon, infatti, rivoluziona i percorsi non tradendo la propria tradizione che la annovera tra le gare più veloci d'Italia. Ma non solo, perché il nuovo tracciato porterà i maratoneti a far girare ancora più rapidamente le loro gambe e abbassare così ulteriormente il loro primato personale.

Il lavoro del comitato organizzatore è stato meticoloso: «Alcune modifiche sulla viabilità stradale ci hanno obbligato a modificare il percorso, per noi la cosa fondamentale era garantire a tutti i maratoneti la stessa qualità e le stesse caratteristiche dei tracciati delle edizioni

passate. Non solo ci siamo riusciti, ma – vi assicuro – che i 42,195 km del 2023 saranno ancora più veloci. Basti pensare che nei primi 15 km i maratoneti incontreranno solo 4 curve» ha dichiarato Alessandro Rastello di Torino Road Runners.

«Mi piace pensare a questo evento come a una narrazione, a una storia di ricerca e prevenzione, di sport e di arte e cultura. E poi cosa c'è di più bello che attraversare il centro storico di una città correndo? So che tanti cittadini mal sopportano manifestazioni di questo genere. Con gli organizzatori abbiamo messo a punto un percorso che da una parte salvaguarda la cittadinanza, dall'altra consegna ai maratoneti un tracciato meraviglioso», le parole di Domenico Carretta, Assessore a sport, grandi eventi e turismo della Città di Torino.

Confermata la partenza, emozionante e unica, in piazza Castello/via Pietro Micca, il sontuoso “salotto” di Torino. Al contrario delle scorse edizioni, non si scenderà verso il lungo Po, ma si procederà verso la parte nord della città, raggiungendo prima lo Stadio Olimpico, in passato casa delle due squadre torinesi e da diversi anni solo di quella granata, teatro di tante sfide e successi, e poi lo stabilimento di Mirafiori, da lì corso Settembrini spingendosi verso il confine della città, fino a Beinasco (21,097° km), arrivo della mezza maratona. E poi il passaggio davanti alla Palazzina di Caccia di Stupinigi (24° km), proseguendo per Nichelino e Moncalieri. Costeggiando il fiume Po si

rientrerà verso il centro della città, con – nell'ultimo tratto – la vista del Duomo, l'entrata in Piazzetta Reale e l'arrivo in piazza Castello, davanti a Palazzo Madama.

MEZZA MARATONA, TROFEO UISP - *Alla Torino City Half Marathon, gara FIDAL, si affiancherà il Trofeo UISP Piemonte APS valido come prova di Campionato Nazionale UISP APS – Fase 2 e che assegnerà i titoli di campioni e campionesse regionali. Alla competizione potranno partecipare esclusivamente i tesserati UISP-APS. «È un onore far parte attivamente della Torino City Marathon 2023. Confermiamo così ulteriormente la nostra presenza su un territorio che ci vede in prima linea nella promozione dello sport per ogni fascia di età, ludico, sociale, amatoriale, competitivo e non competitivo» ha commentato Patrizia Alfano, presidentessa della UISP Piemonte.*

TORINO CITY RUN, RACCOLTA FONDI E... TEMPO AL TEMPO – *Sono sempre più numerosi e di svariata natura i motivi per partecipare alla stracittadina. Prima di tutto per fare movimento, trascorrere una mattinata diversa e godersi la città con calma e soprattutto senza auto. Oltre a questo, indossare il pettorale della Torino City Run, anche quest'anno, significherà correre per la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro onlus. Iscrizione a 10 euro e, come sempre, 5 euro di ogni iscrizione saranno devoluti all'Istituto di Candiolo – IRCCS.*

Ma c'è di più. In questa edizione anche gli iscritti alla 7 km riceveranno il chip e potranno conoscere il loro tempo finale. Non sarà stilata una vera classifica, ovviamente, ma tanto basterà a poter dichiarare di aver battuto l'amico.

ISCRIZIONI – Continuerà fino a venerdì 27 ottobre la promozione su Torino City Marathon e Torino Half Marathon, che consentirà al maratoneta di acquistare il pettorale a un prezzo agevolato.

Per tutti e tre gli eventi (Torino City Marathon, Torino City Half Marathon e Torino City Run) è possibile effettuare l'iscrizione online – sul sito ufficiale della manifestazione: www.torinocitymarathon.it – e presso la sede del Torino Road Runners A.S.D. (via Guido Boggiani 4 – Torino) il mercoledì e il venerdì dalle 18 alle 19.

MAGLIA E MEDAGLIA - L'incontro dell'arte con lo sport rendono la maglia e la medaglia di questa edizione della Torino City Marathon da collezione. Su entrambe, infatti, spicca il TOH, l'opera dell'artista Nicola Russo ispirata al Torét, la storica fontanella dell'acqua pubblica con la testa di un toro sul fronte. «Negli anni in cui, a Torino, si formava l'Italia, veniva installato in città il primo Torét – racconta Russo –. Quel toro negli anni è diventato un simbolo della città, amata da tutte le generazioni nonché un ricordo del periodo che ha segnato la nascita del nostro paese. Ho scelto così di raccontare la storia di coraggio proprio

di quel toro, che con forza rompe il metallo della fontana ed esce fuori, per dare un segnale alla collettività che adesso sia arrivato il momento di reagire, enfatizzando l'importanza di esporsi con coraggio per accogliere il futuro che immaginiamo.»

Dopo aver movimentato le piazze e le nostre del capoluogo piemontese, TOH trova casa quindi sulle maglie e sulla medaglia della Torino City Marathon, incontrando alla perfezione la determinazione e la resilienza dei maratoneti. A rendere la maglia la compagna ideale di ogni allenamento ci ha invece pensato Kappa, realizzandola in tessuto tecnico a garanzia di traspirabilità e comfort. Il fondo è a tinta unita: per la 42 km è stato scelto il colore verde, per la 21 km nero e per la 7 km rosso.

«TOH è un'opera parla di rinnovamento e inclusione, rinnovamento che si innesca proprio con eventi come la Torino City Marathon che porterà sul territorio corridori e famiglie da ogni parte del mondo – conclude Russo –. TOH in questa edizione, sarà presente sulle maglie, sulle medaglie e verrà dato come premio ai vincitori, è stato molto interessante studiare con l'organizzazione questa attività che rafforza il legame fortissimo che l'opera ha costruito in soli due anni con la cittadinanza. Comune denominatore tra il TOH e la Torino City Marathon è la charity partnership con la FPRC Onlus di Candiolo, per ricordarci la

funzione sociale del progetto che aiuta la ricerca sul cancro attraverso ogni aspetto dell'attività.»

«Quando ci si trova bene, si resta. E così abbiamo fatto noi, rinnovando la partnership con Torino City Marathon – ha spiegato Matteo Coiatelli, marketing e sponsorizzazioni eventi Kappa –. Le maglie di quest'anno sono realizzate con un tessuto tecnico di alta qualità, che sicuramente incontrerà e risponderà in pieno alle esigenze del maratoneta.»

TORINO CITY MARATHON VILLAGE - Il Torino City Marathon Village si allinea al filo conduttore di questa 42 km: la storia del nostro Paese. Come nella scorsa, edizione sarà infatti ospitato a Palazzo Carignano, uno degli edifici storici più importanti della città con Palazzo Reale e Palazzo Madama e storica sede del Parlamento Subalpino (1848-1861) e del primo parlamento del Regno d'Italia (1861-1864).

Il village sarà aperto venerdì 3 novembre dalle 14:00 alle 19:00; sabato 4 novembre dalle 9:00 alle 20:00 e domenica 5 novembre dalle 7:00.

SUPPORTO MEDICO – Al Marathon Village sarà presente anche Cerba HealthCare Italia che, parte di un gruppo internazionale dedicato alla diagnostica ambulatoriale e alle analisi cliniche presente in 16 nazioni, è specializzata nei settori dei laboratori analisi, medicina dello sport, medicina del lavoro, radiologia, poliambulatori e service lab. Allo stand atleti e spettatori potranno così conoscere tutti i servizi dei centri

incontrando il personale di Cerba e interagendo con la mascotte Voilà, che distribuirà materiale informativo e gadget.

«Anche quest'anno siamo orgogliosi di sostenere un evento che ai valori dello sport unisce un'attenzione completa alla salute, al benessere e all'inclusione – commenta Federico Cataldo, amministratore delegato Piemonte di Cerba HealthCare Italia –. Sport e salute infatti sono un binomio inscindibile, che dev'essere per tutti; al centro di questa filosofia ci sono diagnostica e prevenzione. Questo messaggio è condiviso da tutte le nostre persone e, proprio per questo, una rappresentanza di Cerba HealthCare Italia si metterà in gioco partecipando alla corsa, come ormai da tradizione per questo tipo di manifestazioni.»

RISTORI DA BERE – Anche quest'anno a dissetare i maratoneti ci penserà Valmora che, attenta alla sostenibilità e al rispetto dell'ambiente, fornirà, in ogni punto ristoro sul percorso della maratona e della mezza maratona, l'acqua in bottigliette riciclabili.

Novità invece nel ristoro finale, dove i runner potranno brindare “al traguardo” gustando una birra del Birrificio Artigianale Balladin.

ALLENAMENTI GRATUITI – Quattro allenamenti collettivi guidati dagli istruttori del Torino Road Runners A.S.D. certificati FIDAL: questo il prezioso supporto a tutti i runner che gareggeranno alla prossima

Torino City Marathon. Archiviati i primi tre (17 e 24 settembre e 8 ottobre) appuntamenti, domenica 22 ottobre si svolgerà quello di chiusura.

Per partecipare basterà essere in possesso del certificato medico non agonistico. Ci si potrà iscrivere presso la sede del Torino Road Runners A.S.D. (via Guido Boggiani 4 – Torino) il mercoledì e il venerdì dalle 18 alle 19 oppure il giorno stesso del training, che si svolgerà al Parco del Valentino. Sarà possibile lasciare le borse in sicurezza e godersi un piccolo ristoro dopo la corsa. Per tutti i partecipanti agli allenamenti gratuiti una T-shirt tecnica realizzata in partnership con “Passion Sport”, noto negozio di abbigliamento sportivo per runner e amatori.



Nitriti, ragli, grugniti, chiocciate e muggiti per tre giorni a Siena

12 Ottobre 2023

Doppio evento dal 20 al 22 ottobre: la “Fattoria in Fortezza” e la “Rassegna del puledro angloarabo”

Dal 20 al 22 ottobre la Fortezza Medicea di Siena accoglie un doppio evento ad ingresso gratuito per la città e i bambini: la Fattoria in Fortezza e la II edizione della Rassegna del Puledro Anglo Arabo.

Uno sforzo comune che ha visto la sinergia del Comune di Siena, il Comitato Uisp di Siena, l'Associazione Anglo Arabo Corse e quella dei Proprietari Allevatori e Allenatori di Cavalli da Palio, per rendere quel fine settimana ricco di iniziative che si focalizzano sulla passione senese per il cavallo mezzosangue e sui più piccoli che hanno voglia di scoprire il mondo degli animali da cortile e non solo.

Si comincia venerdì pomeriggio quando al piano inferiore della Fortezza i visitatori potranno vedere i quaranta puledri che prendono parte alla rassegna di morfologia che si terrà sabato mattina, mentre le finali si svolgeranno nel pomeriggio.

Contemporaneamente al piano superiore, sui bastioni, ci saranno molti animali: alpaca, conigli nani, avicoli ornamentali, oche, anatre, falchi e altri rapaci, i pony per il battesimo della sella, i bovi chianini con il carro dove i bambini potranno salire per fare il giro della Fortezza, e gli insetti stecco.

Inoltre i laboratori del Libro Magico, quelli dei ricercatori dell'Università di Siena, e i banchi dei prodotti del territorio di Coldiretti. Domenica sarà anche la volta dei vecchi cavalli del Palio di Siena che sfileranno nel ring in sabbia allestito di fronte all'anfiteatro, grazie all'Associazione Allevatori, Allenatori e proprietari Cavalli da Palio. Inoltre saranno aperti molti punti per rifocillarsi e trascorrere anche tutta la giornata all'aperto, nel cuore della città.

“Un grazie particolare va all’Amministrazione Comunale che è sempre pronta per una fattiva collaborazione con le associazioni del territorio per creare eventi che siano rivolti alla cittadinanza – hanno detto Simone Pacciani presidente Uisp e Luigi Carli presidente dell’Associazione Anglo Arabo Corse – grazie agli sponsor istituzionali Estra e privati Chianti Banca e poi Acme Drugs e Diesse Vet, che hanno creduto nella bontà di questo evento che ha richiesto molti sforzi organizzativi e logistici, e da questo punto di vista abbiamo trovato un grande supporto nella Polizia Municipale, grazie all’Università e ai suoi ricercatori sempre pronti a fare divulgazione scientifica e agli allevatori degli animali che vedremo in questi tre giorni”.

“Tornano due appuntamenti – ha affermato l’assessore all’istruzione e allo sport del Comune di Siena Lorenzo Loré – che uniscono cultura ed educazione, per la trasmissione alle giovani generazioni e non solo di valori fondanti del nostro passato. Saranno giornate di divertimento e apprendimento. Questa amministrazione vuole dare un forte impulso alla valorizzazione della Fortezza Medicea come spazio aperto a tutta la cittadinanza e attrattore anche per i turisti: iniziative di questo genere costituiscono un primo passo affinché questi spazi tornino al centro dell’agenda cittadina”.

Città di Firenze



Sport

Passeggiate della salute

pubblicato il: 12 ottobre 2023

Tornano, tutti i sabati di ottobre, le passeggiate gratuite a cura di UISP in tutti e cinque i quartieri fiorentini

UISP Firenze organizza nuovamente delle passeggiate gratuite nei Quartieri Fiorentini, nei quattro sabati del mese di ottobre; per partecipare è obbligatoria la prenotazione, da effettuare telefonicamente al numero 0556583561 o tramite mail all'indirizzo camminare@uispfirenze.it.

Per il programma dettagliato [clicca qui](#)

Corriperloro, torna la camminata solidale

DOVE [Piazza Libertà](#)

QUANDO Dal 14/10/2023 al 14/10/2023 SOLO DOMANI dalle ore 16

ALTRE INFORMAZIONI

12 ottobre 2023 18:22

Torna a Maranello la Corriperloro, la camminata e gara podistica non competitiva di solidarietà. Sabato 14 ottobre in Piazza Libertà alle ore 16 la partenza dell'evento organizzato da **UISP Modena, i cui fondi raccolti saranno devoluti a sostegno dei progetti di accoglienza a favore di bambini e bambine in condizione di rischio sociale o abbandono.**

Il programma prevede alle ore 15 il ritrovo in Piazza Libertà e l'apertura del Corriperloro Village per il ritiro del pettorale e del pacco gara. Alle 16 la partenza per tutti sui due percorsi (3,4 e 7,8 km) nel centro e nei parchi di Maranello, una splendida cornice per una camminata solidale a misura di famiglia. "Prosegue l'impegno dell'associazione in Brasile", spiegano da UISP Modena.

“Nel prossimo biennio abbiamo in programma il recupero delle attività per bambini e bambine nel difficile quartiere di villa Mimosa a Rio de Janeiro, creando laboratori di sport e musica, visiteremo poi le missioni in Amazzonia della parrocchia di Sao Gabriel da Cachoeira, per condividere con Don Maurizio Setti, parroco modenese, il programma di aiuto alle scuole di quel territorio, alle tante comunità che vivono sul fiume e nel cuore della foresta. Rimangono attivi i progetti storici con i quali continuano i rapporti ed il sostegno, in particolare il centro educativo CEPAMI ad Itapirapuà nello stato del Goiás. Il primo viaggio di progettazione è in programma in dicembre”. Info: UISP Modena tel. 059 348831.



Nuoto Uisp Campania, si scaldano i motori

12 Ottobre 2023

Finita l’attesa, la prima del IX trofeo Iron Master può partire. Il nuoto campano Uisp debutterà il 12 novembre, a maggio il gran finale

di Christian Geniale

Sono sei le giornate che condurranno alla finale del 19 maggio per assegnare il IX trofeo Iron Master Uisp di nuoto. Torna nel panorama natatorio campano una delle competizioni più attese da nuotatori e società sportive. Una competizione che nel corso degli anni ha visto crescere intorno a sé un movimento sportivo sano e coeso, riuscendo a divenire una realtà apprezzata anche a livello nazionale. In diverse occasioni, infatti, il trofeo Iron, riservato alla categoria Master, è riuscito a rientrare nel calendario nazionale degli appuntamenti promossi dal Uisp.

Nei giorni scorsi la Struttura di Attività Nuoto Campania e il Comitato regionale Uisp Campania si sono riunite per stilare il calendario delle gare che animeranno la stagione sportiva 2023/2024. Il primo appuntamento da mettere in agenda per i nuotatori campani è il 12 novembre con la tappa d'esordio. Prima della sosta natalizia, il 17 dicembre, torna l'appuntamento con il [memorial Filippo Calvino](#) che, anche per quest'anno, rientra tra le tappe del trofeo Iron Master Uisp. Si ritorna in vasca il 21 gennaio con la terza uscita stagionale del torneo. Nel mese di febbraio altro gradito ritorno del circuito natatorio Uisp campano allo Stadio del Nuoto di Caserta, tappa valevole per la quarta giornata del trofeo. La quinta giornata è in programma il 24 marzo, prima della sosta per le festività pasquali, per poi disputare l'ultima tappa il 21 aprile.

Il 19 maggio è fissata la finale che decreterà la squadra natatoria vincente. Anche per quest'anno il gran finale riserverà i fuochi d'artificio con la temutissima "australiana" che vedrà sfidare gli atleti in una serie di batterie, nuotate a stile libero, a eliminazione diretta. La nona edizione del trofeo Master Uisp vede nuovamente la formula Iron 4 e Iron 8. Si tratta della classifica che premierà, al meglio delle quattro o delle otto gare disputate, il primo atleta di ogni categoria che abbia almeno fatto segnare un tempo in tre distanze diverse di nuoto.

AL PALIO NAZIONALE D'ACQUAVIVA UISP

I canoisti del “Centro Sport Avventura” di Brugnato sul fiume Tevere a Roma

12 Ottobre 2023

I canoisti del "Centro Sport Avventura" di Brugnato sul fiume Tevere a Roma - Città della Spezia

Trasferta romana del Centrosportavventura ASD di Brugnato per la finale del Palio Nazionale D'Acquaviva Uisp. La finale ha visto sfidarsi gli equipaggi vincenti dai vari pali regionali. A rappresentare la Liguria il Team vincente della sfida che si è svolta in Val di Vara a giugno e ha visto trionfare il team del comune di Carrodano. Quattro i comuni che sono sfidati nelle acque del Vara: Brugnato, Borghetto, Sesta Godano e Carrodano nell'ambito del Palio della Valdivara. A Roma una due giorni inserita nelle iniziative di valorizzazione del fiume Tevere nell'ambito del “Tevere Day”. Sei le squadre selezionate in rappresentanza delle regioni classificate per la finale Liguria, Toscana, Lazio, Calabria, Friuli VG. Domenica 8 ottobre Uisp Acquaviva protagonista a Roma con il Roma Rafting Race-Palio nazionale. Tanti equipaggi al via da tante regioni in uno scenario di bellezza mozzafiato: isola Tiberina, nel cuore della Capitale, tra ponte Garibaldi e ponte Fabricio.



Ramini (PT) – 42^a Attraverso il Verde dei Vivai Pistoiesi, vincono Gesi e Bertolotti

*8 ottobre – In una splendida giornata, con un caldo anomalo per il periodo, si è disputata a Ramini, frazione del comune di Pistoia, la quarantaduesima edizione di "Attraverso il Verde dei Vivai Pistoiesi", gara podistica competitiva di km 12 e ludico motoria di km 4 e 12, organizzata dalla Polisportiva Ramini Can Bianco, con la collaborazione della Lega **UISP** di Atletica Leggera di Pistoia.*

La gara ha visto il successo del rappresentante dell'Atletica Vinci, Andrea Gesi, che termina la gara nel tempo di 41'00", seguito a 1'48" da Tomas Tei (Virtus Atletica Lucca) e con un distacco di 3'54" giunge Morgan Petrucci (Sansoni Team); quarto si classifica il bolognese Fabio Corradini (Gabbi Bologna) e quinto Andrea Brachi (Podistica Medicea Poggio a Caiano).

Nella categoria veterani si conferma il migliore Andrea Marsili (Gruppo Podistico Parco Alpi Apuane) che termina nel tempo di 42'51", davanti ai compagni di società, Nicola Matteucci e Giorgio Davini.

Giuliano Burchi (La Stanca Valenzatico) si classifica al primo posto nella categoria veterani argento in 49'16', con al secondo posto Fabrizio Niccolai (Podistica Quarrata) e terzo giunge Alberto Galligani (Atletica Montecatini).

Il rappresentante della società spezzina Golfo Dei Poeti, Roberto Isola, si impone nella categoria veterani oro con il tempo finale di 1h03'01"; secondo è Carlo Matulli (Silvano Fedi Pistoia) e terzo Giuseppe Testa (Le Lumache Mezzana Prato).

La fiorentina Elena Bertolotti, (Atletica Castello Firenze), vince tra le donne in 49'22", precedendo di 30" Claudia Astrella (Atletica Vinci) e di 1'58" Nina Golino, compagna di società; quarta si piazza Elisa Dami (Atletica Vinci), quinto posto per Elena Cerfedda (Silvano Fedi Pistoia).

Tra le donne veterane dominio per Damiana Lupi (Atletica Vinci) che conclude in 52'35'', seguita da Gianfranca Secci (Orecchiella Garfagnana), seconda, e da Cristina Mannello (Atletica Pistoia), terza.

Tra le donne veterane argento sono solo due le classificate e si tratta di Patrizia Franchi (Cai Pistoia) che giunge prima, seguita da Dorina Filippi (Atletica Pistoia)

Nella classifica per società il primo posto è andato alla Silvano Fedi Pistoia con 40 iscritti, seconda classificata Podistica Quarrata (17) e terza Quelli del Martedì (14); tra i gruppi iscritti la mattina della gara la più numerosa è stata il Cral Caripit Pistoia (31).



Uisp Terni-Foligno, inizia il nuovo torneo: subito vittoria per la Gramsci

Uisp Terni-Foligno, inizia il nuovo torneo: subito vittoria per la Gramsci

Nuovo format per il campionato di calcio a 11 Uisp. Uniscono le forze la sezione di Terni e quella di Foligno. Quattro le squadre ternane che partecipano al torneo: Gramsci, Conca United, Working Class e Allerona.

1^ Giornata di andata

Conca United - Robur Sterpete 3 - 3 (Biondini Daniele 2, Mazzucchetti Maicol 1, Santarelli Simone 2, Caldarelli Claudio 1)

Working Glass - Cuore Verde 0 - 3 (Bertini Nicola 1, Di Domenico Michele 1, De Mai Giovanni 1)

Allerona - Cascia 0 - 6 (Funari Luca 2, Cariani Simone 1, Bruni Stefano 1, Garrubba Gaetano 1, Lombardi Antonello 1)

Montefalco Fc - Vitali Hair Boutique 0 - 3 (Di Patrizi Francesco 2, Beheri Sokol 1)

Olimpia - Asd Gramsci 2 - 5 (Magnaricotte Davide 1, Ciri Andrea 1, Ibrahim Tofik 2, Fratticcioli Simone 1, Sanchez Jonathan 1, Carbone Filippo 1)

CLASSIFICA

Cascia 2

Asd Gramsci 2

Vitali Hair Boutique 2

Cuore Verde 2

Conca United 1

Robur Sterpete 1

Working Glass 0

Montefalco Fc 0

Olimpia 0

Allerona 0